

PRIMO PIANO

Generali, il cda chiede continuità

Il consiglio di amministrazione di Generali chiede continuità agli azionisti. Ieri sera, in vista della presentazione delle liste per il rinnovo del board, il cda del gruppo assicurativo ha pubblicato un parere di orientamento, con il supporto del comitato per le nomine e la remunerazione e del comitato per la corporate governance e la sostenibilità sociale e ambientale. Nel testo si chiede innanzitutto di confermare l'attuale numero di 13 componenti, giudicato congruo ai fini dell'operatività societaria, suggerendo tuttavia di "valutare eventuali inserimenti di competenze complementari".

Positivo anche il giudizio sulle esperienze e sulle competenze professionali del board, ritenuto adeguato per realizzare il piano strategico presentato a novembre. "La sua continuità – si legge nel testo – appare pertanto importante per l'attuazione del nuovo piano strategico". Fiducia implicita anche al group ceo, Philippe Donnet, con il board che raccomanda di confermare "un sistema di deleghe operative imperniato su un unico amministratore delegato".

La palla passa adesso agli azionisti: l'assemblea di bilancio è prevista per la primavera di quest'anno e, in quella sede, gli shareholder saranno chiamati a rinnovare l'organo di governo del gruppo assicurativo.

Giacomo Corvi

RISK MANAGEMENT

La sperimentazione nel labirinto delle responsabilità

I clinical trials sono requisito necessario per la commercializzazione di un farmaco. Ma il settore, in cui l'Italia eccelle, si muove in un quadro normativo europeo ancora incerto: assume particolare valore la protezione assicurativa e il ruolo chiave del risk manager

Alla fine l'agenzia europea del farmaco **EMA** non ha trovato sede in Italia, ma la scelta avrebbe portato il giusto riconoscimento a un'industria che è all'avanguardia a livello comunitario. Oltre 65mila addetti, un fatturato di 31,2 miliardi di euro di cui il 70% nell'export – che negli ultimi dieci anni è cresciuto del 107% – 2,8 miliardi di investimenti: sono i numeri (**Farminindustria** su dati *Efpia*) del settore farmaceutico italiano, al primo posto per valore in Europa davanti a Germania, Regno Unito, Francia e Spagna. Il ramo *red biotech*, che distingue le biotecnologie applicate alla salute umana, fattura 8 degli 11,5 miliardi complessivi del settore biotecnologico e presenta forti opportunità di crescita, tanto da attirare l'attenzione anche delle imprese tradizionali che stanno molto investendo in ricerca e sviluppo. Nel nostro Paese la ricerca farmaceutica e biotech si concentra in maniera particolare sui farmaci oncologici e per le malattie rare e autoimmuni.

Parlare di responsabilità e soluzioni assicurative in questo ambito è particolarmente importante, soprattutto se si tratta di ricerca e sperimentazione farmacologica. È stato questo il tema centrale di un *workshop* organizzato da **Anra** e da **Agcs** (Allianz Global Corporate & Specialty), a cui hanno preso parte **Alberino Battagliola**, consigliere di Anra, **Michele Strani**, risk manager **Finaf - Gruppo Angelini**, **Giovanni Sainati**, Agcs head of underwriting liability, **Claudia Germani** e **Valentina Ferraresi**, Agcs liability underwriter, e il professor **Giuseppe Mammana**, psichiatra e psicoterapeuta.

(continua a pag. 2)



INSURANCE REVIEW È SU LINKEDIN

Segui la pagina

INSURANCE
REVIEW

in

(continua da pag. 1)

UN QUADRO NORMATIVO INCERTO

Chiave di tutto il processo, dalla ricerca alla commercializzazione del farmaco, è la sperimentazione, requisito necessario e imposto dalla normativa al fine di definire la sicurezza e l'efficacia dei nuovi prodotti.

Il settore si muove su un sistema regolatorio ancora complesso, che vive oggi una fase di transizione verso un adeguamento a livello comunitario. Il Regolamento europeo n. 536/2014 sulla sperimentazione clinica dei medicinali per uso umano ha abrogato la precedente Direttiva 2001/20/CE e doveva essere applicato a partire da ottobre 2018. In realtà, una serie di difficoltà ha procrastinato la data per ora al 2020. La stesura del regolamento è stata necessaria per colmare alcune lacune normative e definire una procedura coordinata a livello europeo basata su un quadro uniforme di regole e su una valutazione unica dei risultati delle sperimentazioni. In attesa che tutti gli strumenti necessari siano resi disponibili – in primis la banca dati europea sulle sperimentazioni realizzata da Ema – alcuni Paesi, tra cui l'Italia, hanno iniziato ad adeguarsi tramite il progetto pilota VHP (Voluntary Harmonization Procedure).

In Italia nel febbraio dello scorso anno è entrata in vigore la legge 3/2018 ("Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della Salute"), che punta a una semplificazione della normativa e prevede tra l'altro il coinvolgimento delle associazioni dei malati e il rilancio della ricerca a profit.

I PARAMETRI PER LA COPERTURA ASSICURATIVA

Dal punto di vista assicurativo il riferimento è il D.M. 14 luglio 2009, che stabilisce i "Requisiti minimi per le polizze assicurative a tutela dei soggetti partecipanti alle sperimentazioni cliniche dei medicinali".

Nell'assicurare i processi di sperimentazione, l'aspetto più critico riguarda la responsabilità per eventuali danni alla salute delle persone sottoposte a test clinico, inclusi i danni patrimoniali che ognuno di loro può subire. Gli assicurati dalla polizza di Rc in questo caso sono i soggetti sponsor della ricerca, monitor, sperimentatore e i suoi collaboratori. Viene riconosciuto un indennizzo solo per i danni direttamente conseguenti al trattamento test o alle misure terapeutiche e diagnostiche connesse alla sperimentazione.

In questo contesto il ruolo del risk manager è principalmente di fare da mediatore tra il pool scientifico e l'assicuratore. È suo compito presentare le caratteristiche dello studio e le particolari dinamiche dell'attività, fare un'analisi preliminare delle polizze Rc già in essere, comunicare alla compagnia le possibili modifiche al protocollo che vanno integrate in polizza.

PIÙ ESPOSTI SU PAZIENTI E COMPLIANCE

"Nella ricerca scientifica, l'errore può essere parte del processo di conoscenza", ha spiegato Alberino Battagliola. "Questo – ha aggiunto – deve essere rilevato e gestito prima che si verifichi attraverso sistemi di analisi reattiva o di analisi proattiva che possono includere la rivisitazione del processo". Un completo processo di risk management deve avere come base di partenza l'analisi delle caratteristiche dei pazienti (tasso di rischio), il loro grado di tutela e copertura, la previsione e la presenza costante di un esperto di analisi: "fondamentale è lavorare bene sul team e sulla comunicazione, per ridurre i rischi più tipici che sono quelli di prescrizione, preparazione, distribuzione e somministrazione". Un altro tema delicato che non va sottovalutato è il rischio compliance, soprattutto nel caso di studi in parallelo in centri di sperimentazione di diversi Paesi, nei quali potrebbe vigere una normativa diversificata che rende difficile standardizzare le garanzie in polizza: in questo caso potrebbe essere più indicato ricorrere a coperture equivalenti.



RICERCHE

Cyber attack, l'anno peggiore di sempre

Nel 2018, secondo l'annuale pubblicazione del Clusit, si è avuto notizia di 1.552 attacchi su larga scala, in crescita del 37,7% su base annua e del 79% rispetto al 2014

“Il 2018 è stato l'anno peggiore di sempre in termini di minacce cyber”. Si apre così, senza mezze misure, l'ultimo rapporto del **Clusit**, l'associazione italiana per la sicurezza informatica, sulla sicurezza dei sistemi Ict in Italia. La pubblicazione, presentata ieri mattina in anteprima alla stampa a Milano, fotografa uno scenario in continuo deterioramento: le minacce si accumulano e le contromisure, per contro, fanno fatica a risultare efficaci. Al punto tale da spingere l'associazione a porre le lancette di un ipotetico orologio della sicurezza informatica, elaborato sulla base del più famoso *Doomsday Clock* della rivista *Bullettin of the atomic scientists*, a due minuti dalla mezzanotte. “Saranno le prossime scelte in ambito di sicurezza cibernetica a determinare la probabilità di sopravvivenza dell'attuale società digitale”, ha affermato **Andrea Zapparoli Manzoni**, uno degli autori del rapporto e membro del comitato direttivo del Clusit.

Una minaccia continua

I numeri del rapporto delineano uno scenario di rischio persistente. Nel 2018 sono diventati di dominio pubblico 1.552 attacchi informatici su larga scala: calcolatrice alla mano, fanno 129 attacchi al mese, ben al di sopra dei 94 del 2017 e della media ferma a 88 negli ultimi otto anni. Il fenomeno ha segnato una crescita del 37,7% su base annua, addirittura del 79% rispetto al 2014.

La minaccia principale resta il *cyber crime*, con 1.232 episodi e un aumento del 43,8% sul 2017. Maggior preoccupazione destano tuttavia gli attacchi relativi ad attività di spionaggio, sabotaggio o guerra informatica. Per quanto il numero di episodi (259) resti minoritario rispetto alle più tradizionali attività criminali, l'intensità di questo genere di attacchi appare in deciso aumento: la stragrande maggioranza degli episodi legati a spionaggio o guerra informatica ha raggiunto una gravità di livello critico, spingendo i curatori del rapporto a parlare di una “cyber guerrilla permanente”.

La punta dell'iceberg

Lo scenario non è dei più rassicuranti. E diventa ancor più drammatico se si pensa che l'analisi effettuata dal Clusit costituisce soltanto la punta dell'iceberg di un fenomeno ben più ampio e pervasivo. “Nel 2018 abbiamo rilevato nelle nostre reti ben 40 milioni di attacchi, praticamente uno al secondo”,

ha affermato **Marco Raimondi**, product marketing coordinator di **Fastweb**, nell'illustrare il contributo offerto alla ricerca dalla società di telecomunicazioni. Non sempre gli attacchi informatici ottengono la ribalta dei notiziari. Mentre episodi giudicati minori, come il *credential stuffing*, si rivelano alla fine singoli punti di una ben più ampia strategia criminale.

Rodolfo D'Agostino, partner enablement manager di **Akamai**, altra società che ha contribuito alla ricerca, ha parlato di “8,3 miliardi di tentativi di *credential stuffing* che si verificano ogni due mesi sulle nostre reti”.

A caccia di contromisure

Secondo le previsioni del rapporto, lo scenario è destinato a peggiorare nel 2019: Clusit prevede per l'anno in corso una media di 150 attacchi al mese, con punte che potranno arrivare anche a 180-200 episodi. In questo contesto, prendere le dovute contromisure diventa essenziale. Ma, come già accennato, la strada resta ancora lunga.

Come illustrato da **Alessio Pennasilico** e **Alessandro Vallega**, entrambi autori del rapporto, una ricerca di **Idc Italia** ha voluto sondare il mercato della sicurezza informatica in Italia. Il quadro che ne emerge volge a un cauto ottimismo. La consapevolezza delle imprese sta aumentando e, con essa, gli investimenti nel settore: il 30% delle aziende interpellate prevede per il 2019 un sostanziale aumento del budget rispetto all'anno precedente. Eppure il gap resta ancora da colmare. Anche nel settore delle polizze informatiche. “La domanda di questo genere di soluzioni sta crescendo, anche sulla scia di obblighi di *compliance* che sono emersi negli ultimi anni”, ha affermato Pennasilico. “L'adozione di questo genere di soluzioni – ha aggiunto – sta aumentando, trovando risposte in un'offerta che solo adesso sta raggiungendo un livello di adeguato di maturità”.



Un momento del convegno

G.C.

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 22 febbraio di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

Convegno

7 MARZO 2019

MILANO

09.00 - 17.00

Palazzo delle Stelline, Corso Magenta, 61

L'INNOVAZIONE CHE CREA VALORE

Chairman Maria Rosa Alaggio, direttore di Insurance Review e Insurance Trade

09.00 - 09.30 - **Registrazione**

09.30 - 09.50 - **Ripensare la catena del valore per compagnie, canali distributivi e clienti**
Enea Dallaglio, ad di Innovation Team, gruppo Mbs Consulting

09.50 - 10.10 - **Assicurazione: come rimanere rilevanti in futuro?**
Andreas Moser, amministratore delegato di Munich Re Italia

10.10 - 10.30 - **Innovazione tecnologica al servizio del business**
Roberto Polli, head of IoT sales southern region di Vodafone

10.30 - 10.50 - **L'innovazione per nuove fonti di ricavo**
Luigi Barcarolo, direttore insurance analytics and business architecture del gruppo Cattolica
Sandro Scapellato, direttore marketing e distribuzione del gruppo Helvetia, ad e dg di Helvetia Italia Assicurazioni

10.50 - 11.10 - **Creare valore nell'epoca del "The Game"**
Marco Burattino, italian sales director di Guidewire

11.10 - 11.30 - **Coffee break**

11.30 - 12.45 - **TAVOLA ROTONDA - Strategie e iniziative per l'evoluzione del business model**
Giacomo Gigantiello, transformation director di Axa Italia
Giacomo Lovati, amministratore delegato di Alfa Evolution Technology, di Pronto Assistance Servizi, di Linear Assicurazioni e direttore insurance e telematic services di UnipolSai
Gianluca Pipino, direttore operations di Sara Assicurazioni
*Pedro Bernardo Santos, direttore generale di G-Evolution, Groupama Assicurazioni Ania **

12.45 - 13.00 - **Q&A**

13.00 - 14.00 - **Pranzo**

14.00 - 14.20 - **L'intelligenza artificiale per conquistare il mercato**
Natalia Antongiovanni, business development officer di Icg

14.20 - 14.40 - **Internet of things e assicurazione connessa, così cambia il mondo assicurativo**
Francesco Bardelli, amministratore delegato di Generali Jeniot

14.40 - 15.00 - **Le nuove frontiere dell'insurtech**
Fabio Brambilla, presidente di Assofintech

15.00 - 15.20 - **L'Open Insurance: una chiave verso gli ecosistemi**
Francesco Zaini, partner di G2 Startups

15.20 - 15.40 - **Quali azioni per il valore dell'assicurazione?**
Vittorio Giusti, chief operating officer di Aviva Italia

15.40 - 16.50 - **TAVOLA ROTONDA - Oltre la distribuzione tradizionale**
Mauro Giacobbe, amministratore delegato di Facile.it
Stefano Longo, direttore banca assicurazione e business development di Net Insurance
Tomaso Mansutti, amministratore delegato di Mansutti
Pietro Menghi, ceo di Neosurance
Paolo Roccaforte, head of market management di Zurich Connect
Andrea Sabia, amministratore delegato di Bene Assicurazioni
Luigi Viganotti, presidente di Acb

16.50 - 17.00 - **Q&A**

17.00 - **Chiusura lavori**

(*) invitato a partecipare

Main sponsor:



INSURANCE CONSULTING GROUP SpA



Official sponsor:



Iscriviti su www.insurancetrade.it
Scarica il programma completo